

ticino**sette**

N° 48 DEL 30 NOVEMBRE 2012  CON TELERADIO 2 - 8 DICEMBRE

SPECIALE
TENDENZE
&
LIFESTYLE

UNA STORIA DI MODA

testo e fotografie di **Peter Keller**



Due stiliste,
un marchio.
Sabine Portenier
e Evelyne
Roth sono
PortenierRoth.
Due ragazze
bernesi, che si
sono conosciute
durante la
formazione
professionale e
che hanno deciso
di affrontare
insieme il
difficile
mercato della
moda svolgendo
una attività
di stiliste
indipendenti

1.

Le fotografie sono state
riprese nell'atelier
PortenierRoth e durante
i "Mercedes-Benz Fashion
Days 2012" a Zurigo

1. Una modella posa
nell'atelier durante
il processo di creazione
di un nuovo abito



2.

2. Sabine Portenier e Evelyne Roth discutono le forme e i materiali per la nuova collezione



3.

3. Due collaboratrici dell'atelier PortenierRoth

4/5. Le creazioni vengono sviluppate su manichini e su modelle per poter meglio considerare le forme del corpo e i suoi movimenti

6. Evelyne Roth prepara la sequenza e la coreografia della sfilata di moda



4.



5.



6.



7.

📷 Peter Keller

Classe 1950, ha dapprima seguito una formazione nell'ambito della tipografia e della fotografia, in seguito si è diplomato in Ingegneria della stampa e dei media presso l'Università di Stoccarda. Dopo una carriera dirigenziale per diversi quotidiani, da luglio 2012 lavora come fotografo e autore indipendente. Ha collaborato con i fotografi Adriano Heitmann e Reza Khatir. Nel 2010 è stato pubblicato il volume fotografico Barocco (Edizioni Casagrande) e alcuni suoi lavori sono presenti in Dodicisette (Edizioni Salvioni, 2012), il catalogo della mostra "12 x 7" (Casa Cavalier Pellanda, Biasca).

7. Prova per la sfilata ai "Mercedes-Benz Fashion Days" a Zurigo

8. Una modella viene preparata per la sfilata

9. Prova delle scarpe per la sfilata



8.

Due stiliste, un marchio. Grazie al loro talento e alla loro tenacia, Sabine Portenier e Evelyne Roth nel loro atelier a Thun realizzano abiti di alta qualità apprezzati e venduti con successo su scala internazionale. Le abbiamo seguite durante tutto il processo di creazione della nuova collezione estiva 2013. Dall'idea fino alla sfilata di moda durante i "Mercedes-Benz Fashion Days" a Zurigo. Una storia avvincente, raccontata in immagini e in un'intervista.

Perché avete scelto di fare moda e non qualcos'altro?

EVELYNE ROTH: *Ho sempre desiderato farlo. Sono spinta da una forza interna. La moda è tutto quello che mi interessa. Quello dell'abbigliamento è uno dei maggiori mercati. È un mercato difficile ma offre anche moltissime opportunità. Per me il fascino sta nel poter controllare tutto il processo di creazione di un prodotto. Dall'idea, allo sviluppo fino alla produzione e alla sua distribuzione.*

SABINE PORTENIER: *La moda per me ha molto a che fare con le persone. In tutte le culture e in ogni classe di età le persone cercano di ornarsi, di farsi belle. Ho visto in un piccolo villaggio in Italia delle donne che, con pochi mezzi a disposizione, riescono ad armonizzare tutto quello che portano, dalle scarpe agli orecchini. Tutto è scelto con grande cura e con amore verso loro stesse. Mi affascina l'idea che un vestito possa valorizzare una persona e renderla orgogliosa.*

Da cosa parte il vostro processo creativo?

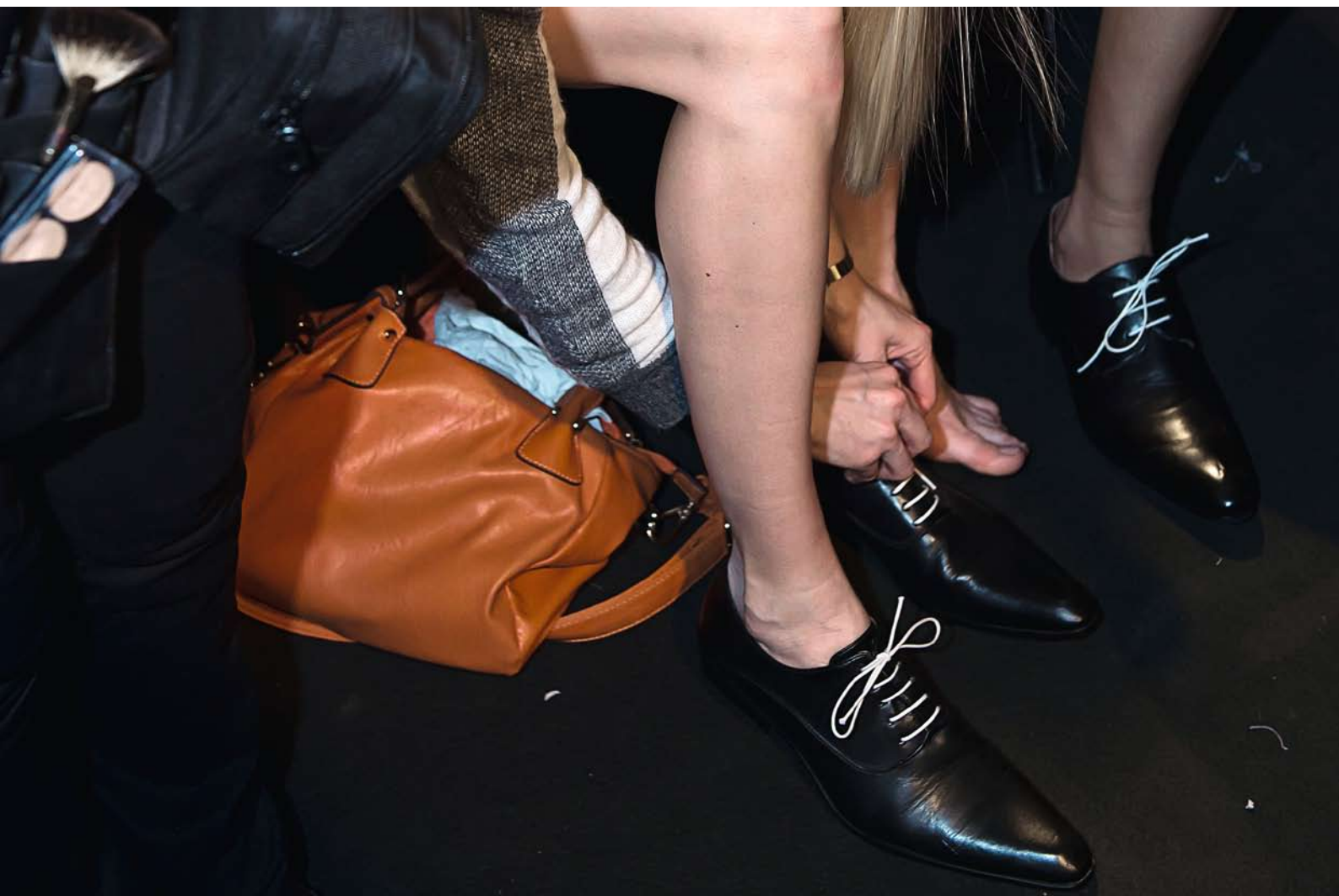
E.R.: *Dalla motivazione di voler realizzare il più bel vestito per una donna per permetterle di avere un'ottima presenza. L'abito si deve unire con la persona. Queste sono le domande che ci poniamo durante tutto il processo creativo. Le nostre realizzazioni non le disegniamo su carta ma le sviluppiamo direttamente sul manichino, considerando le forme del corpo e dei suoi movimenti.*

S.P.: *Le origini della mia creatività provengono spesso da influenze esterne come un'immagine, un film, dei colori, talvolta anche un odore o semplicemente lo stato d'animo in un particolare momento. Da lì inizio a creare delle forme e le discuto con Evelyne. Il continuo scambio di idee è un fattore importante nel nostro modo di procedere. Una di noi lancia un'idea, l'altra dà impulsi e da questo lavoro di squadra nascono le nostre creazioni.*

Che cosa volete che emerga sempre dalle vostre collezioni?

E.R.: *Alle nostre creazioni applichiamo dei criteri precisi affinché possano essere incluse nelle nostre collezioni. Per esempio, l'indossabilità nel senso di comodità. Un abito deve poter seguire perfettamente i movimenti e la persona che lo indossa deve sentirsi a suo agio.*

S.P.: *Come già detto, noi due abbiamo un modo di funzionare insieme. Sappiamo contemporaneamente se un modello funziona o meno. Razionalmente non si può*



10. Manca un'ora all'inizio della sfilata e le modelle vengono truccate secondo le indicazioni delle stiliste

11. Le modifiche agli abiti vengono apportate fino all'ultimo momento

12. Le modelle sono pronte per la sfilata

13. Un abito della nuova collezione sulla passerella



10.



11.



12.

spiegare questo modo di procedere. Lavoriamo in sintonia e maturiamo la medesima convinzione sui capi adatti per una collezione. Seguiamo un concetto preciso e abbiamo delle linee guida sulle quali si può però anche divergere. Ma da questo tipo di discussioni spesso scaturiscono i pezzi migliori di una collezione.

Che sensazione provate quando vedete sfilare i vostri abiti?

E.R.: Una stilista non vive mai l'emozione della propria sfilata. In realtà siamo pienamente occupate dietro le quinte a preparare le modelle e ad apportare le ultime modifiche. È un momento di grande stress. Le nostre sfilate le vediamo più tardi come registrazioni video, al massimo usciamo per l'applauso finale. Ma la sensazione non è la stessa. A volte ci sentiamo molto sicure e dietro le quinte tutto procede con calma. Ma a volte sorgono dei dubbi sulla collezione. E allora si continua a cucire e modificare i capi persino mentre la modella sta per uscire sulla passerella. Non riusciamo a staccarci. Queste sono le vere emozioni che proviamo durante una sfilata.

Vi ponete dei limiti nel disegnare una collezione?

E.R.: No, non ci poniamo limiti. Seguiamo piuttosto delle regole su come voler creare una collezione. Il processo è paragonabile al cucinare. Bisogna scegliere gli ingredienti giusti. Sono le immagini e le forme che determinano un concetto.

S.P.: Altri fattori importanti sono le riflessioni sulla vendibilità e l'indossabilità degli abiti che creiamo. E per ogni sfilata bisogna includere anche degli elementi spettacolari. Altrimenti la stampa non ti considera.

Che rapporto avete con il mondo della moda? E tra cinque anni, quale obiettivo vorreste aver raggiunto?

S.P. ED E.R. (INSIEME): Come si definisce il successo? L'obiettivo a medio termine non è di diventare famose ma piuttosto di riuscire a consolidare la nostra azienda, a creare una buona rete commerciale per poter realizzare la nostra passione. Importante per noi è di poter finanziare a lungo termine la nostra attività e dare sicurezza economica ai dipendenti. Quando si riesce a motivare una squadra, quando tutti lavorano in un'unica direzione, allora viviamo i momenti più belli nel processo di creazione di moda. La visione di PortenierRoth è di lavorare con i collaboratori come se fosse un'orchestra. E le nostre collezioni sono semplicemente il risultato del nostro operare.

E.R.: L'aver preso la decisione di creare insieme un marchio e il modo in cui abbiamo costruito la nostra azienda sono i fattori principali del nostro successo. Anche se nel mondo della moda il culto delle persone è un fattore assai diffuso, la fama personale non mi ha mai interessata. A me interessa il prodotto. Al termine di ogni sfilata sono ansiosa di leggere quello che la stampa scrive sulle nostre collezioni e molto meno quello che dicono su di me.



13.